



DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MENSILE FONDATO DA VAIRO NULLI



Tommaso Montanari

Quando la passione per le Fere accende i motori



08

LA TERNANA RIGIUNCA A TIRRENIA

Rossoverdi pronti per il ritiro



09

CASCATA DA SPALMARE

L'immagine scelta dalla Nutella

PROMO ESTATE

Attiva TIMVISION Calcio e Sport entro il 28 luglio, non paghi fino al 31 agosto, poi 19,99€ per 12 mesi

Risparmi 24,98€/mese sul prezzo di listino.

L'offerta completa di Calcio e Sport in live streaming

- ✓ Tutta la Serie A TIM con 10 partite su 10 per ogni turno (di cui 7 in esclusiva), da guardare su DAZN
- ✓ La Uefa Champions League di Infinity+
- ✓ Tutte le gare delle Olimpiadi di Tokyo 2020, da vivere con Eurosport Player (incluso in TIMVISION per 12 mesi)
- ✓ Tantissime altre competizioni sportive, per tutti gli appassionati



SERIA A SERIE B E CHAMPIONS LEAGUE



DECODER INCLUSO

**!!ATTIVALO SUBITO!!
PROMOZIONE VALIDA
FINO AL 28/07/201**

☎ 0744 406271 📞 338 3205393



MEDIA POINT
GROUP

VIA LEOPARDI 28-TERNI

Quella passione per la Ternana che fa rima con programmazione

DI RICCARDO MARCELLI

La

passione per la Ternana sta raggiungendo vette che sembravano impensabili fino ad un paio d'anni fa. La promozione in serie B, ma soprattutto tutte le iniziative collaterali che hanno spinto la squadra e la società verso quell'importante traguardo, stanno stravolgendo la quotidianità nella Conca e non solo.

Due le iniziative più recenti. Uno vede come protagonista il centauro **Tommy Montanari** che ha deciso di cavalcare la proprio moto indossando una maglia rossoverde. L'altra riguarda il **murales** che sarà realizzato sul quel che resta della Pista di viale Brin e che ha come tema quello di tramandare la passione per le Fere, di padre in figlio.

Accanto a tutto ciò c'è l'8 luglio salpa la nuova stagione. Le prime settimane di lavoro si svolgeranno al Centro sportivo del Coni di **Tirrenia**. Una decisione per alcuni stravagante visto che solitamente le società decidono di recarsi in alta quota. Invece, come confermato dalla splendida stagione dello scorso anno, ha una sua logica. Perché il Centro di preparazione olimpica di Tirrenia, ubicato sulla costa tirrenica, a un chilometro e mezzo dal mare all'interno di un'oasi verde di 43 ettari di macchia mediterranea, nel Parco naturale di San Rossore, rappresenta un contesto ideale ed unico per l'attività di preparazione tecnica di alto livello anche perché è sapientemente attrezzata. Di conseguenza lo staff della Ternana potrà organizzare programmare e svolgere esercizi e test in spazi idonei alla preparazione atletica. Poi, probabilmente, ad Acquasparta si comincerà ad affinare la parte tecnica. Ecco allora emergere ancora una volta una parola che sta caratterizzando la gestione del presidente Stefano Bandecchi, **programmazione**. Una parola che non rimane appesa per aria ma che trova concretezza in ogni azione: agonistica, sportiva, sociale e culturale. Ciò sta contribuendo alla crescita di consapevolezza di una comunità che vede appunto nella squadra del cuore il riscatto. Chiaramente la comunità è anche abituata a passare dalle stelle alle stalle e viceversa alla velocità della luce. I più sperano che la luce della speranza rimanga accesa il più a lungo possibile.

sommario

3 EDITORIALE

4 TOMMASO MONTANARI

6 AMARCORD » BANDINI

8 FOCUS ROSSOVERDE

9 TERNI PROTAGONISTA

9 FEBBRE ROSSOVERDE

10 MOTOCICLISMO

12 TERNI AL CINEMA

14 INTERAMNA HISTORY

16 LA CONTROCOPERTINA



Daje Mò Magazine
Anno VI numero 82 / luglio 2021

Mensile di informazione a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015

Editore: **Media Point Group srl**
corso Vecchio, 57-59 - Terni
tel. 0744.406271 / 338.3205393

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli

Redazione: via Leopardi, 28 - Terni
redazione.dajemo@gmail.com
info@mediapointgroup.com

Foto: Alberto Mirimao

Numero chiuso alle ore 12:00 del 01/07/2021

Grafica: Francesco Bellucci - Terni
fbellucci77@gmail.com

Pubblicità: **Media Point Group**
Info: 0744.406271 / 335-1312333
info@mediapointgroup.com

Stampa: Arti Grafiche Celori - Terni

Hanno collaborato:
M. Barcarotti, A. Laureti, A. De Angelis,
F. Marcelli, R. Pagnanini

www.dajemo.it



Tommaso Montanari con la maglia delle Fere

Dal Rally d'Albania al Campionato Italiano pensando a Dakar

Dal 4 al 12 giugno scorsi si è disputato in Albania l'omonimo Motorally Internazionale; 1705 chilometri di fondi ghiaiosi, spiagge ed anche linee in montagna ai quali hanno fatto da scenario paesaggi mozzafiato. Un rally aperto a moto, quad, SSV ed auto che per le due ruote ha sommato oltre 23h di prove speciali e che ha visto gli equipaggi prendere il via dalla città balneare di Vlorë per spostarsi poi Gjirokastra, Sarandë, Pogradec, Puka ed in fine Titana dove l'ultimo giorno era previsto l'epilogo di 100 chilometri

con partenza ed arrivo dalla capitale albanese. A testimonianza della difficoltà di questo rally, basti pensare che pronti-via, il primo giorno ci si è trovati ad affrontare subito 250 chilometri dei quali oltre 200 di prova speciale. Abilità di guida, velocità, resistenza fisica e grande capacità di navigazione ed orientamento sono le doti necessarie; quest'ultima poi è fondamentale dato che il percorso viene svelato soltanto pochi giorni prima del via e guidare veloci, concentrandosi anche sul roadbook, sul trimaster e sul GPS, è tutt'altro che facile. Per tutto questo quindi, oltre che per la difficoltà





CHIARA GOMME

**I TUOI PNEUMATICI NUOVI
CON FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
A PARTIRE DA 10 € AL MESE**

PER CHI SOSTITUISCE **4 PNEUMATICI** ➤ SANIFICAZIONE COVID-19 **GRATIS**



TERNI • Strada delle Campore, 30/D • 0744.81.35.57 • 346.81.76.311 [@chiara_gomme_terni](https://www.instagram.com/chiara_gomme_terni) [f chiaragommetr](https://www.facebook.com/chiaragommetr) www.chiaragomme.it



**Attenati con la Squadra
dei Campioni**



**E' RIPARTITA LA
SCUOLA NUOTO
E PALLANUOTO**

CORSI PER BAMBINI DAI 3 ANNI
PISCINA INTERNA ED ESTERNA
SPOGLIATOI E DOCCE
PRIMA PROVA GRATUITA
LIVELLO DI APPRENDIMENTO

**E SE RESTI CON NOI PER TUTTA L'ESTATE
15 GIORNI DI CORSO GRATUITI
DAL 01 SETTEMBRE**

Viale dello Stadio 40 - 05100 Terni TEL. 0744293580 www.stadiumterni.it



c'è male. Torno a casa contento". Imprevisti, inconvenienti e situazioni al limite sono il sale di questo tipo di competizioni e se non ci credete basta chiedere a Tommy cosa ne pensava l'asino (non in senso letterario riferito a qualcuno che non sa) che si è ritrovato davanti in piena prova speciale e con il quale è stato necessario un bel chiarimento. Ma sarebbe anche interessante riuscire a capire come fa una moto ad essere perfetta quando la lasci nel parco chiuso la sera per poi non volerne sapere di ripartire la mattina dopo, giusto quando ti appresti al via. Anche così si accumulano ritardi che poi bisogna essere bravi a recuperare durante le varie speciali.

"Se analizzo il risultato finale della gara - continua il pilota ternano - posso soltanto essere contento di come è andata. Jacopo Cerruti ha già partecipato a cinque Dakar ed a tanti rally internazionali ed anche Paolo (Lucci ndr) non è nuovo a questo tipo di gare. Al fatto di stare tante ore in sella ti abitui ma navigare ed orientarsi è qualcosa che devi imparare e ci vuole tempo. Nonostante questo, il ritardo che ho accumulato da loro è stato dovuto a delle situazioni imprevedibili come quando sono stato costretto a spingere la moto perché avevo finito la benzina oppure quando si è rotto il supporto del roadbook o quando, inaspettatamente, mi sono ritrovato nel mezzo della strada un asino che scappando per il rumore, aveva teso una corda sulla carreggiata ed io mi ci sono intrecciato. Forse avrei potuto lottare per il secondo posto nell'assoluta ma in effetti non cambia nulla, l'importante è stato accumulare esperienza".

Tommaso vanta un curriculum sportivo di tutto rispetto dove diversi titoli italiani ed un europeo nell'enduro fanno bella mostra in bacheca al contrario dei motorally che rappresentano per lui una nuova ed emozionante sfida; non è un mistero che un suo sogno nel cassetto è quello di poter partecipare alla Dakar anche se, negli ultimi anni, il nome è rimasto ma i percorsi sono cambiati tanto che il Cile, l'Argentina ed il Perù prima e l'Arabia



Saudita poi, sono divenuti i nuovi scenari di gara e questo non ci permetterà in ogni caso comunque di rivedere un nuovo Montanari, dopo papà Mario, sfrecciare sulle spiagge del Senegal. Per prepararsi e coronare questo sogno, in programma c'è il Campionato Italiano Motorally e la partecipazione ad un altro evento internazionale: il Rally del Marocco. Relativamente al debutto nel Campionato Italiano avvenuto in occasione della prova di Marina di Scarlino, Montanari ha centrato la vittoria di categoria nella 600 mentre a Roccamontepiano in provincia di Chieti, nel secondo week end dei quattro previsti per il 2021, Tommaso è stato un po' sfortunato ma ha comunque ben figurato. Dopo gli oltre 600 chilometri previsti ha strappato infatti una 4ª posizione assoluta e l'oro nella E600, la sua categoria, il primo giorno mentre al termine del secondo, ha chiuso terzo di categoria e decimo assoluto.

È risaputo poi che Tommy è molto legato alla nostra città ed ai suoi colori, cosa della quale non ha mai fatto mistero per cui, anche lui, ha voluto onorare a suo modo la vittoria nel campionato di serie C da parte della Ternana dei record. Per questo, in occasione della prova abruzzese, ha gareggiato con una maglia appositamente realizzata, copia perfetta di quella con cui sono scese abitualmente in campo le Fere.

tà dei percorsi, il Motorally Internazionale di Albania rappresenta anche un ottimo allenamento per quelle marathon più blasonate come la Dakar. Gare che vanno preparate considerando ogni piccolo aspetto al netto chiaramente dei mille inconvenienti, a volte anche imprevedibili, che possono verificarsi. E proprio nell'ottica di una futura partecipazione a questi rally, Tommaso Tommy Montanari non si è lasciato sfuggire l'occasione di cimentarsi in questa trasferta albanese e, per lui che viene da una specialità che può sembrare simile, l'enduro, ma che in realtà non ha nulla a che vedere con le marathon, il risultato è stato davvero eccezionale: primo di categoria, la M2, e terzo assoluto.

"Sono molto contento e soddisfatto di questa esperienza -dichiara Tommaso al termine della gara. Era la prima volta che partecipavo ad un motorally internazionale e devo dire che è stato davvero bello ma molto faticoso. Non sono abituato a guidare per così tante ore ma poi, dopo un po' ti abitui. È una specialità molto differente rispetto all'enduro; qui, oltre ad andare forte devi anche fare i conti con la navigazione e con i tanti imprevisti che si possono creare. Alla fine, anche se il risultato non era quello a cui guardavo, sono riuscito anche a vincere la mia classe ed arrivare terzo nella classifica assoluta e, soprattutto, ad accumulare una buona dose di esperienza. Non






OFFERTE VALIDE DAL 26/06 al 10/07

PREZZI DA CAMPIANI



0,88 **0,79** **0,49**



1,88 **2,79**



1,99 **3,59**

NOVITA



3,69



1,99

TERNI - Via degli Artigiani 1

Giuliano Bandini famiglia di calciatori

Quanto sono lontani gli anni del Dopoguerra. Negli anni Cinquanta la Società visse uno dei periodi più bui della sua storia, finendo addirittura nei campionati regionali. Nonostante questo era comunque una Ternana che faceva emozionare e che era seguitissima dai tifosi, sia al vecchio impianto di Viale Brin, la famosa "Pista", che vedeva spesso il tutto esaurito sugli spalti, sia in trasferta. In quegli anni molti calciatori della rosa erano ternani doc, o del circondario, e forse anche per questo quelle maglie dai colori così originali e sgargianti erano sempre indossate con orgoglio e con uno spiccato "senso di appartenenza". Era quello sicuramente un calcio veramente di "altri tempi". E' per tale motivo che abbiamo avuto l'onore di incontrare un ex-rossoverde di quegli anni ormai lontani, che con le sue parole ci ha fatto rivivere quei tempi ormai malinconicamente lontani: Giuliano Bandini.

Bandini nasce a Terni il 17 marzo 1943 e cresce nella società della Bosico Terni, nel ruolo di centrocampista. Arriva alla Ternana nella primavera del 1960 e rimarrà in rossoverde una sola stagione, al termine della quale verrà ceduto alla Spal, formazione che militava in serie A. La sua carriera poi proseguirà in formazioni

di serie C, tra cui la Cremonese.

Oggi Bandini vive ancora nella nostra amata Terni.

La sua è stata una famiglia che ha visto ben quattro calciatori vestire la maglia rossoverde. Che tipo di famiglia era?

Abitavo vicino all'oratorio di San Francesco e quindi era logico andare a giocare lì a calcio con i miei amici, passandoci spesso i pomeriggi interi. I miei genitori, non si sono occupati granché della nostra passione per il calcio, avevano altro a cui pensare in quegli anni del dopoguerra. Per noi era una sorta di "sfogo" naturale andare a giocare all'oratorio ed i risultati si sono visti. Infatti mio fratello maggiore, Giampiero, a 18 anni ha esordito in serie A, come portiere, con la Lazio, mentre Giorgio, il secondogenito, anche lui portiere, arrivò in serie B con la Sambenedettese ed esordì proprio contro la Triestina di nostro fratello Giampiero. Un episodio veramente singolare questo, tanto è vero che ricordo che andai con i miei genitori a San Benedetto a vedere quella partita, dove il risultato fu di 1-0 per la Samb. Mio fratello più

**Arrivò in rossoverde dalla Bosico:
«Quel calcio non tornerà più»**



piccolo, Cesare, invece militò nella Ternana Primavera dei primi anni Settanta con Selvaggi, Quirini, ecc.

I suoi fratelli maggiori erano entrambi dei portieri. A lei non è mai venuta la tentazione di seguire le loro orme?

Non ho mai avuto dubbi a proposito perché mi è sempre piaciuto poter correre in mezzo al

campo, avere il contatto diretto con l'avversario e visto che ci riuscivo abbastanza bene la mia carriera è proseguita in maniera diversa dai miei fratelli.

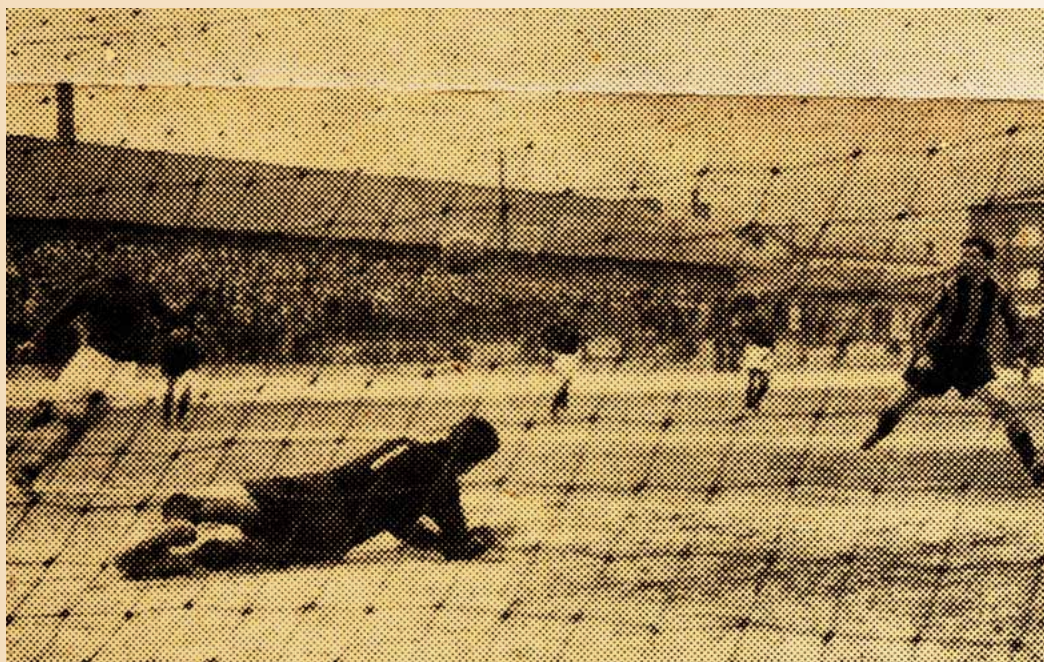
In quegli anni capitava spesso di fratelli che militavano nella squadra rossoverde. Oltre a voi penso ai Cavalli, agli Strinati, agli Amerini, ecc. Secondo lei a cosa era dovuta questa particolarità?

Aldilà del fatto che quelli nominati erano giocatori veramente validi per la categoria, la verità era che purtroppo di soldi ne giravano veramente molto pochi nella Società e quindi, credo giustamente, si puntava a valorizzare i giovani del comprensorio, compreso chi veniva a vivere a Terni per motivi di lavoro.

Lei è arrivato alla Ternana nell'estate del 1960, proveniente dalla Bosico. Come andarono le cose?

La Bosico in quel periodo era una delle società più prestigiose della provincia e partecipava al campionato di Promozione regionale, quello appena inferiore al campionato di serie D a cui partecipava la Ternana. Avevamo fatto un gran campionato e qualche osservatore della società rossoverde mi notò e così mi volle alla Ternana, ovviamente con mia grande soddisfazione.

Ha esordito in rossoverde nella partita contro il Rosignano Solvay (Ternana-Rosignano 1-1, il 20/11/1960). Che ricordi ha di quel suo esordio? Ho un ottimo ricordo, prima di tutto per l'emozione provata dato che ero molto giovane, non avevo compiuto ancora nemmeno i 18 anni ed ero il più giovane della squadra. Ricordo che facemmo una buonissima partita e forse meritavamo qualcosina di più del pareggio, contro una squadra che era tra le più competitive del campionato. Io feci una prestazione più che



S T U D I O L E G A L E

Avvocato Luca Priante

Consulenze stragiudiziali e giudiziali per:

- Guida stato ebrezza e sotto effetto stupefacenti
- Separazione e divorzio
- Infortuni sul lavoro Inail
- Riconoscimento malattie professionali Inail
- Cause diritto del lavoro
- Richiesta invalidità civile Inps
- Risarcimento polizze infortuni personali e aziendali
- Diritto penale

Via del Cassero, 18/b - Terni
tel. 0744.47.11.90 - Cell. 333.23.11.945

email: avv.prianteluca@gmail.com
pec: lucapriante@ordineavvocatiroma.org



positiva e mi capitò anche l'occasione del goal con un tiro che il portiere sventò con una parata incredibile.

Allenatore di quella formazione era Mister Stefanini, sostituito a metà campionato da Mister Cioni. Come era il rapporto tra voi giocatori ed i due mister?

Da un punto di vista dei rapporti umani avevamo con entrambi un buon rapporto. Dal punto di vista tecnico Mister Cioni forse era più preparato dato che da giovane aveva giocato a buoni livelli. In quei tempi però non c'era ancora il concetto di preparazione atletica per i calciatori, e gli allenamenti consistevano nell'entrare sul terreno di gioco del Viale Brin, si faceva qualche giro di campo per scaldarci i muscoli e quindi si cominciava subito con la partitella. Quanta differenza con il calcio di oggi.

Visto che eravate dei dilettanti, come riuscivate a conciliare il lavoro con l'attività agonistica? Vista la mia giovane età, io non lavoravo ma andavo ancora a scuola, però chi lavorava,



«UN ANNO INDIMENTICABILE. POI LA SPAL IN SERIE A MA ERO IMPREPARATO»

spesso all'Acciaieria, alla Fabbrica d'Armi o alla Bosco, aveva delle agevolazioni per poter essere sempre presente nei due pomeriggi della settimana in cui si svolgevano gli allenamenti. Gli allenamenti si svolgevano sempre e solo al campo di Viale Brin? E con quali mezzi vi spostavate, con quelli della Società o con i vostri privati?

Gli allenamenti si svolgevano esclusivamente allo stadio di Viale Brin e noi calciatori ci recavamo al campo con i mezzi privati, spesso in

bicicletta, se non addirittura a piedi. Per quanto riguarda invece le trasferte della domenica venivano effettuate sempre con le auto dei dirigenti della Società, non ricordo di aver mai fatto una trasferta con il pullman.

In quei campionati, pur essendo di serie D, avevate delle trasferte abbastanza disagiate. Come le affrontavate?

Era veramente dura effettuare delle trasferte, come ad esempio in Sardegna, in quei tempi. Normalmente si partiva il sabato sera con la nave da Civitavecchia, per arrivare ad Olbia la mattina successiva, dove ci aspettavano le auto che ci avrebbero portato a destinazione. Solo per la partita di Carbonia (Carbonia-Ternana 1-2, il 09/04/1961) partimmo con l'aereo da Roma la domenica mattina per arrivare quindi a Cagliari e quindi a destinazione poche ore prima dal fischio d'inizio. Ricordo in modo particolare quella partita perché praticamente ci garantì la salvezza e la vincemmo grazie ad una doppietta di Cavalli, con due miei assist. Chi erano i leader di quella squadra?

Come spesso accade in queste situazioni erano i giocatori più esperti e carismatici, quindi sicuramente Bravetti, che era un gran difensore, Andreani, un centrocampista di qualità ed esperienza, Nundini, un ottimo centravanti.

Al termine di quella stagione però lei viene ceduto alla Spal, società che militava in serie A. La considerò una opportunità o una delusione, visto che comunque lasciava la squadra della sua città e di cui era tifoso?

Per me fu una grandissima soddisfazione perché la Spal in quegli anni era una Società importante, di grande prestigio e ci militavano grandi giocatori, come Massei e Cervaro. Purtroppo però io non ero ancora preparato per

affrontare quella categoria, il salto era troppo evidente ed il risultato non fu quello che io speravo.

Il calcio per lei era solo un divertimento o ha sperato diventasse una vera e propria professione?

Come tutti i giovani che giocano al calcio avevo il sogno di intraprendere la carriera professionistica di calciatore e quando sono stato ceduto alla Spal ho pensato veramente che il sogno si realizzasse. Purtroppo la realtà fu ben diversa dato che ero molto giovane, era la prima volta che mi allontanavo dalla mia famiglia, gli allenamenti erano qualcosa di completamente diverso da quello che avevo vissuto fino a quel momento.

Insomma un mondo del tutto nuovo e sconosciuto e le cose purtroppo non andarono proprio come avevo sperato.

Ce l'ha un aneddoto curioso da raccontare?

Ce ne avrei molti però forse quello più significativo è il seguente: alla Spal facevamo il "Campionato riserve", dove incontravamo squadre di serie A importanti, come il Milan in cui giocava Lodetti ed ho avuto l'onore e l'onere di marcarlo, l'Udinese di Zoff, il Padova di Zini, Moro e Scagnellato. Io ero poco più di un ragazzino ed incontrare questi giocatori, che fino all'anno precedente li vedevo sulle figurine, mi inorgogliava ed emozionava.

(Intervista realizzata a giugno 2021)

La carriera di Bandini in rossoverde

1960/61 (SERIE D, GIRONE D)

CAMPIONATO: PRESENZE: 16, GOAL: 0



LA CHIANINA CARNI



Terni - Via Narni, 123
Tel. 0744.814713



PREPARATI PRONTI A CUOCERE E COTTI

Ternana tra ambizione silenziosa e programmazione minuziosa

L'8 LUGLIO LA STAGIONE RICOMINCIA A TIRRENIA

La nuova stagione non è ancora entrata nel vivo. Lo farà più avanti ma già abbiamo avuto modo di vedere come il nuovo corso della Ternana sia improntato su un'attenta programmazione e una "silenziosa ambizione".

Termine quest'ultimo coniato da **Cristiano Lucarelli** nella sua ultima ospitata a SkySport. Un palcoscenico importante dal quale l'allenatore della Ternana ha voluto lanciare un messaggio altrettanto importante. La società rossoverde non ci sta a recitare un ruolo di comparsa nel prossimo campionato di Serie B.



La Ternana vuole diventare una presenza fissa nel calcio che conta. Per farlo deve iniziare a mettere le radici nel campionato cadetto. Così ha iniziato a muoversi con attenzione e tempestività. La chiusura positiva dell'operazione **Ghiringhelli** e quella sfumata di Nicolas solo per l'offerta irrinunciabile che il Pisa gli ha proposto ne sono una dimostrazione. L'arrivo di Ghiringhelli, (due finali playoff negli ultimi tre anni da protagonista) e la conferma di **Antonio Palumbo** sono due biglietti da visita importanti che pongono la Ternana nel lotto delle squadre che si presentano ai blocchi di partenza con la voglia di essere protagoniste.

A loro potrebbero aggiungersi il centrocampista **Davide Agazzi** e il difensore **Filippo Scaglia**. Due elementi solidi che la Serie B la conoscono nel bene e nel male. Due ragazzi nel pieno della maturità che potranno integrarsi alla perfezione in un gruppo che la passata stagione non si è limitato a dominare il girone C ma lo ha cannibalizzato fissando record che in serie C di sicuro resteranno a lungo. La Ternana ha bisogno di rinforzarsi, lo farà anche in porta così come in attacco, ma senza essere stravolta. Ha necessità di mettere nel motore esperienza in Serie B e aumentare il livello qualitativo complessivo della rosa. Però non dimentichiamoci che in questa rosa ci sono già dei "top player". E se non ci credete ecco qualche nome. **Anthony Partipilo** 18 gol e 17 assist ovvero il capocannoniere della Serie C e il miglior assist-man del torneo vestirà ancora il rossoverde. E scusate se è poco. A lui possiamo tranquillamente sommare **Cesar Falletti** 17 gol e 6 assist al suo ritorno in rossoverde e perché no anche **Antonio Palumbo**. E come possiamo dimenticare **Federico Furlan**, 10 gol e 2 assist giocando esterno di centrocampo?

Abbiamo preso ad esame gli attaccanti ma come poterci dimenticare dell'incredibile stagione portata a termine dal capitano **Ma-**



rino Defendi che è riuscito anche a mettere la firma sulla partita della stagione: il match di ritorno contro il Bari che ha di fatto assegnato il campionato alle Fere. E della stagione di **Boben** e **Kontek** ne vogliamo parlare?

Eccoli i top player della Ternana. Dovranno confermarsi in un campionato più difficile ma non per questo devono essere sottovalutati. Quello che hanno fatto resterà nei libri di storia... calcistica. Hanno visto il peggio e il meglio del rossoverde e questo li porta ad avere quel qualcosa in più che a prescindere gli consentirà di fare la differenza. Perché per tanti sarà la seconda chance e nessuno vorrà farsela scappare.

Ma intanto è arrivato anche il mese di luglio. E l'8 la squadra comincerà a lavorare a **Tirrenia**, per poi trasferirsi ad **Acquasparta** in attesa dell'inizio di campionato.



**NUOVA COLLEZIONE OCCHIALI
TERNANA 1925**

ANTONELLI

per i tuoi occhiali

TERNI Via Turati, 22/O - Tel. 0744 275023
NARNI SCALO Via della Libertà, 60 - Tel. 0744 733841
AMELIA P.zza XXI settembre, 10 - Tel. 0744 983644
ORTE Via delle Piane, 15-17 - Tel. 0761 493347

Ti amo Cascata



Da ottobre degustare la Nutella sarà ancora più dolce. La **Cascata delle Marmore** è stata votata nel contest per collocare l'istantanea sui barattoli di Nutella, a tiratura limitata, "Ti Amo Italia".

Dopo il grande successo dello scorso anno, l'Italia è tornata ad essere protagonista della limited edition di Nutella "Ti Amo Italia" prevista per l'autunno, con una grande novità: per la prima volta sono stati i consumatori

ad ispirare e decretare i luoghi raffigurati sugli iconici vasetti di questa seconda edizione, attraverso una competizione online che ha raccolto oltre due milioni di voti da parte del pubblico.

"Un piccolo, grande risultato –afferma il sindaco di Terni **Leonardo Latini**– che si traduce non solo in una bella soddisfazione per la città, ma anche nella possibilità di una vetrina nazionale per il nostro territorio".

A salire sul podio sono stati i luoghi del cuore degli italiani, che hanno votato facendo prevalere i luoghi con cui sentono un legame particolare, ricchi di ricordi ed emozioni, anche a discapito delle più grandi e rinomate città metropolitane, sottolineando ancora una volta il significato di questa limited edition: "celebrare il legame e la meraviglia del nostro Paese in ogni suo scorcio, dal più noto al più nascosto e non per questo meno straordinario".

Per l'Umbria concorrevano immagini di Assisi, Spello, Monteleone d'Orvieto e la Cascata delle Marmore. Al voto ha prevalso Spello con il 51% contro Assisi ferma al 49%, mentre la Cascata delle Marmore ha battuto Monteleone d'Orvieto con il 71% contro il 29%. I partecipanti, attraverso i loro voti, hanno scelto le due immagini vincitrici rappresentative dell'Umbria e che saranno raffigurate sui 42

Gli italiani scelgono il sito ternano per il barattolo della Nutella



vasetti della prima Limited Edition ispirata dai consumatori, in arrivo sui punti vendita a partire dal prossimo **ottobre**. Sicuramente ci sarà una caccia al barattolo che necessariamente diventerà da collezione, omogenizzando le mensole delle abitazioni delle famiglie ternane.

Di padre in figlio

La passione per il calcio e per la Ternana si trasmette di padre in figlio: è il messaggio che vuol lanciare un nuovo dipinto murale molto particolare che sarà realizzato a partire dalla prossima settimana a Terni, tra modernità e tradizione.

"Il luogo scelto – affermano gli ideatori del progetto – dà senso all'idea. Il murale sarà infatti dipinto sul muro esterno della curva parabolica della pista del vecchio stadio di viale Brin, in strada di Santa Maria Maddalena: in sostanza sull'unico muro rimasto in piedi dello stadio che ospitò la Ternana a partire dal 1925 fino al 1969 e che venne successivamente trasformato in un parcheggio ad uso dell'acciaieria".

L'idea di questa iniziativa è di Daniel Pisanu e di Luca Eusebio. Il bozzetto è stato re-

alizzato da Daniel Pisanu e il dipinto sarà a cura dello stesso Daniel Pisanu e degli allievi del corso di arti visive dell'Accademia del tempo libero. I promotori del progetto sono: Acciai Speciali Terni; Cassa mutua Ast; Comune di Terni; Cooperativa sociale ACTL; Accademia del tempo libero; Centro coordinamento Ternana Club; Rocca rossoverde.

Il Comune di Terni ha patrocinato l'iniziativa. "Si tratta di un'idea bellissima e per certi versi commovente – asserisce l'assessore allo sport Elena Proietti – perché ci riporta alla "Pista", alle origini

**IN VIALE BRIN
UN MURALE DEDICATO
ALL'AMORE PER LE FERIE**



della passione ternana per il calcio, e ci ricorda quanto il calcio non sia solo uno sport, ma un modo per stare insieme e per far sentire unita una comunità"

**Caffè
2000**

**RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT**



**PARTNER
UFFICIALE**



TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465

Danilo Petrucci: obiettivo 2022

Tre circuiti completamente differenti tra loro dove però, quelli che non sono sembrati cambiare, sono stati i problemi con i quali la RC16 arancio-nera, non smette di tormentare Danilo Petrucci. È vero, qualche piccolissimo miglioramento si è intravisto ma non tale da cambiare la situazione o, per lo meno, non in maniera sufficiente per invertire la rotta di questa stagione 2021. Tre i punti raccolti in tre gare sono un bottino troppo esiguo a meno che, di contro altare, il ternano non avesse lottato costantemente per il podio e la malasorte non ci avesse messo lo zampino all'ultima curva di altrettanti gran premi, ma purtroppo non è stato così. Né le velocità di Barcellona, né il toboga tedesco né, tanto meno, le curve della Cattedrale di Assen dove la moto non c'è verso di farla stare dritta se non per i poco più di quattrocento metri del suo breve rettilineo, hanno rappresentato la panacea dei suoi problemi. È vero, come dicevamo, che qualche piccolo miglioramento si è visto e che soprattutto i problemi sono ben chiari, ma le soluzioni sono lungi dall'essere

quelle giuste. Nuovo telaio, nuovo carburante, mappature dedicate sono stati portati in dote ad **Oliveira** e **Binder** ma solo il primo, il portoghese, ne ha approfittato in maniera consistente; lui di punti, in tre gare, ne ha sommati ben cinquantasei, frutto di una vittoria, un secondo ed un quinto posto mentre il sudafricano ne ha messi in tasca soltanto venticinque. C'è anche da dire che se la fortuna è cieca, la sfiga ci vede benissimo ed in una guerra per la sopravvivenza all'interno del team Tech3, ci mancava anche che **Iker Lecuona**, compagno di squadra di Petrucci, si impegnasse grintosamente ben oltre il limite senza fare prigionieri ma soltanto vittime, come in occasione del GP di Germania quando, dopo pochi giri, è riuscito a mandare a gambe all'aria all'unisono sia Danilo che Alex Marquez. Ma andando oltre, quel feeling che ti fa sentire una moto comoda indosso come un abito sartoriale cucito dal miglior artigiano, sembra non appartenere ancora a Danilo. La RC16 è cresciuta molto tecnicamente, anche a dispetto della perdita delle concessioni previste

dal regolamento, ma non lo ha certamente fatto in termini di misure; è piccola, stretta, poco coprente, è, in fin dei conti, fatta a misura di **Daniel Pedrosa**. Sì, proprio lui che secondo Pit Brier è pronto anche per tornare a correre un gran premio come wild card. In più, ed anche questo è risaputo, le Michelin che si utilizzano oggi sono molto differenti rispetto a quelle



La TERNANA CARAVAN

- ROULOTTES - CAMPER
- ACCESSORI DA CAMPEGGIO
- NOLEGGIO AUTOCARAVAN
- GANCIO DI TRAINO
- CARRELLI APPENDICE
- OFFICINA ASSISTENZA

Strada di Maratta Alta, 29 - Terni
Tel. 0744 301903
Fax 0744 300144
 laternana.caravan@libero.it
 info@laternanancaravan.it
www.laternanacaravan.it
 La Ternana Caravan

EUROUFFICIO

NEGOZI PER L'UFFICIO

CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate

Via Porta Sant'Angelo, 31
 0744 401795

Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo)
 0744 081246

Via Cesare Battisti, 46
 0744 403306

terni2srl@libero.it

LALEO

DA NOI PUOI VEDERE TUTTA LA CHAMPIONS LEAGUE E LE PARTITE DELLA TERNANA

Terni - Via Luigi Lanzi, 16 - Tel. 0744 423334 - LaLeo

Catalunya, Sachsenring ed Assen non hanno cambiato i problemi della Ktm

del passato e per questo vanno gestite anche in maniera differente affinché durino e, nell'economia della gara, siano in grado di fornire le stesse prestazioni dall'inizio alla fine. Ora, prendendo in prestito ciò diceva il buon Totò, e cioè che "È la somma che fa il totale!", se mettiamo insieme tutto questo, moto, pneumatici, statura e peso di Danilo, viene da solo che quando la differenza la fanno pochissimi decimi, ad Assen tolto il debuttante Gerloff la griglia era racchiusa in circa un secondo e mezzo, è davvero difficilissimo migliorarsi e provare, cosa fondamentale, a partire per esempio più avanti nello schieramento. Sempre ad Assen, Danilo sembrava avere una confidenza maggiore con la moto e questo si era subito tradotto in tempi più vicini ai primi; poi però, vuoi per aver pistato il verde nel giro buono, tempo cancellato, ed aver preso la bandiera a scacchi soltanto per un secondo sul termine delle prove ufficiali, si è ritrovato a partire per l'ennesima volta diciottesimo dalla sesta fila dello schieramento. Pronti-via, ha subito spinto forte e rimontato ma, così facendo, ha stressato oltremodo le gomme e quindi, nella seconda parte di gara non è stato più in grado di recuperare. E se si corre nel mondiale della velocità, quest'ultima un valore deve pur averlo; beh, se perdete un attimo a cercare il pdf che facilmente potrete trovare dal sito motogp.com, vi accorgete che la sua *top speed&average* è la diciottesima con 308,3 kmh contro quella di **Francesco Bagnaia** e la sua Ducati, pari a 316,2 kmh. E credetemi, la velocità non significa soltanto sverniciare gli altri sul rettilineo ma si ottiene accelerando prima, percorrendo le curve in maniera più redditizia e così via. Tornando sempre a Totò, l'aspetto tecnico-prestazionale poi non è l'unico che in questo momento tormenta Petrucci perché se è pur vero che della stagione 2021 si sono corsi soltanto otto gran premi, nei salotti buoni quella 2022 è già iniziata. KTM avrà ancora quattro moto in pista, due riconfermate per Oliveira e Binder mentre per le altre, quelle del Team Tech3, la lotta è intestina. La Casa austriaca ha già an-

nunciato che **Remy Gardner** salirà di categoria e forse lo farà anche il fenomeno **Raul Fernandez**. In ogni caso, nel team satellite, ammesso che sia soltanto l'australiano a guidare la RC16, rimarrebbe soltanto un posto e quel posto, al momento, se lo giocano Petrucci e Lecuona. Per ciò che concerne il ternano, la KTM non ha fatto valere l'opzione inserita nel contratto ma **Pit Brier** ha detto che, prima di prendere qualsiasi decisione in proposito, vuole vedere Danilo disporre di tutti gli aggiornamenti e lottare così al pari degli altri avendo la possibilità di mettere in luce tutto il suo potenziale. Ma ipotizziamo per un momento che così non fosse e che a Mattighofen decidessero davvero di non rinnovargli la fiducia, quale futuro gli si prospetterebbe? Sicuro è che né in Yamaha, né in Honda né, tanto meno in Suzuki troverebbe posto, le Ducati, ben otto con l'arrivo dell'**Aramco VR46 Team**, sono già tutte prese e, pensiero del tutto personale, né da una parte, quella di Danilo per come è stato liquidato, né dall'altra, Ducati, per le ragioni per cui lo hanno fatto, c'è l'intenzione di riproporre l'accoppiata italiana; rimane l'Aprila e non sarebbe una brutta opzione ma, è di questi giorni la notizia che la Casa veneta stia trattando con **Maverick Vinales**. Di Superbike poi neppure a parlarne perché se sui prototipi il peso è un problema, nelle derivate di serie sarebbe come partire con l'handicap in una corsa di cavalli.

"Non è una situazione piacevole, sto dando il massimo, ma per adattarsi alla moto ci vuole tempo - ha dichiarato Petrucci nella conferenza stampa pre-GP ad Assen ai colleghi di motogranprix.motorionline.com -. Fossi una terza persona che guarda dall'esterno direi che sia Fernandez che Gardner si meritano la MotoGP, essendo al comando della Moto2. La sfortuna è che corrono tutti e due con i colori KTM ed è normale e anche giusto che voglia tenerseli. Ho avuto poco tempo e poche occasioni per portare la mia esperienza

per poter sviluppare la moto. Ho sempre dato il meglio in gara e aspetterò una comunicazione che al momento non è avvenuta. Penso di aver dato il massimo, c'è voluto tempo per adattarsi a questa moto, ma era stato così anche con Pol Espargarò. KTM ha creduto in me, ma capisco che non voglia farsi scappare Raul e Remy." Insomma, tra moto e quant'altro ce n'è in quantità per non dormire sonni tranquilli in questa estate che calda non lo è soltanto meteorologicamente parlando. Ma Petrucci non è uno che si scoraggia facilmente ed ecco che, e c'è da prenderlo sul serio, alla KTM ha messo una pulce nell'orecchio: la Dakar. Lui viene dall'off-road, ancora lo pratica ed è anche bravo; a navigare poi ha già provato anche se, quella dei moto rally è una specialità davvero tosta. "Ho già provato a navigare, voglio provare e se sono abbastanza vecchio per la MotoGP, nei moto rally ho ancora tempo per imparare. La Dakar? È il mio obiettivo e perché no, posso chiedere a Ktm se lo possiamo fare insieme".

E se lui può volare sulle ali della fantasia e dei sogni, noi ci prendiamo la stessa libertà: un mega team tutto rosso-verde-nero-arancio Petrucci-Montanari! Già abbiamo il titolo pronto: Due Fere a Dakar ...



LA CRUDA

CONSEGNA A DOMICILIO
3405766784

CLINICA

IPHONE

Terni - Via Battisti, 51 - Info: 348 8848474

Trattoria · Pizzeria

Il Gatto & La Volpe

CENA A DOMICILIO
Tel. 0744.409602 - 393.0349009

f : il gatto e la volpe
strada di san Carlo ,141 05100 Terni

Grazie a Romy Schneider pure la *Pressa* diventa sensuale

È il 1970 quando lo scrittore e regista **Alberto Bevilacqua** decide di ambientare dentro le Acciaierie di Terni la scena più suggestiva del suo film *“La Califfa”*, tratto da un suo romanzo. La *“Califfa”*, un nomignolo che in Emilia Romagna viene attribuito alla donna autoritaria e spregiudicata, è la giovane vedova di un operaio che viene ucciso a Parma durante uno scontro con le forze dell'ordine. Nemica acerrima dell'industriale Doberdò, interpretato da **Ugo Tognazzi** qui in un ruolo drammatico, il proprietario della fabbrica presso la quale lavorava il marito, la *“Califfa”*, definita dalla stupenda Romy Schneider, muta il suo atteggiamento nei confronti dell'uomo il giorno in cui lo vede tener testa spavalidamente agli operai e ai propri colleghi imprenditori che, con il loro atteggiamento, hanno costretto un industriale fallito ad uccidersi. Entrata in contatto con Doberdò, la *“Califfa”*, attraverso una serie di burrascose discussioni, comincia ad apprezzare la buona fede dell'uomo e l'aspirazione a cambiare lo stato delle cose. Doberdò, da parte sua, per ricambiare la simpatia della donna, che diventa la sua amante, rileva la fabbrica dell'industriale suicidatosi e la affida in gestione agli stessi operai. Il suo atteggiamento suscita però l'immediata reazione de-

Girata in acciaieria la scena suggestiva del film *“La Califfa”*

gli altri industriali; un giorno, mentre ritorna con la sua donna da un convegno, egli viene ucciso da alcuni sconosciuti. *“La Califfa”* è la prosecuzione ideale di *“Una bella grinta”* di Giuliano Montaldo, ed è uno dei rari film italiani che hanno come prota-

gonista un industriale, impersonato da Ugo Tognazzi che, alcuni anni dopo tornerà a fare l'industriale della bassa emiliana ne *“La tragedia di un uomo ridicolo”* di Bernardo Bertolucci, dove verrà rapito e assassinato da un gruppo terrorista. Bevilacqua traduce nel



IL PADEL DEI DRAGHI

Lezioni per bambini • Lezioni private e di gruppo per adulti

c/o Polisportiva Prampolini – via Benedetto Croce, 8 – Terni
Info: 340.2769235 – 335.7442526

[f](#) padeldeidraghi [i](#) padel.dei.draghi





film il conflitto di classe nei termini di un incontro sentimentale tra la vedova di un operaio ucciso a Parma durante uno scontro con le forze dell'ordine, detta dalla voce popolare "La Califfa" per la sua indomita bellezza, e magistralmente interpretata da **Romy Schneider**, e Doberdò, imprenditore coraggioso che segue una sua personale "terza via", tra gli operai e i padroni, fino ad arrischiare un esperimento di cogestione di una fabbrica, che, forse, gli costerà la vita.

La città di **Terni** entra nel film con la fabbrica che è il simbolo della sua dimensione produttiva e sociale, le **Acciaierie**, e con quello che è diventato il suo biglietto da visita, cioè la grande pressa industriale che è diventata un'opera di archeologia industriale e che è stata posta davanti alla stazione, nel 1999, al tramonto del secolo scorso, con il risultato di diventare la prima immagine che chi arriva in città in treno vede davanti a sé. Ma come nacque questo film ed in che modo la grande "pressa industriale" e le Acciaierie diventarono delle protagoniste della pellicola, accanto ad Ugo Tognazzi e Romy Schneider?

Lo spiega il regista **Alberto Bevilacqua** nella seguente intervista: "La storia de "La califfa" nasce da un vero fatto di cronaca - spiega il regista emiliano - nella mia città a Parma vissi la vicenda di un industriale fallito morto suicida, ed andai a chiedere alla sua amante, una ragazza operaia nella sua fabbrica, che mi raccontasse la verità del loro rapporto. E da quello che mi raccontò ho ricavato tutto il materiale per il film. Un film che ho scelto di iniziare a girare proprio a Terni dentro le Acciaierie, con la scena di Romy Schneider, "La Califfa" ripresa davanti alla pressa industriale in movimento. Eravamo in Agosto e faceva un caldo tremendo, ma lei, la Schneider, nella scena era perfetta, senza neanche una goccia di sudore di fronte a questo gi-

gantesco "Moloch" in azione. Poi, da Terni, mi sono spostato ed ho girato le altre scene in varie città italiane, con un intento preciso, cioè quello di dare alla pellicola un respiro nazionale, che andasse oltre il provincialismo che reputo uno dei mali peggiori della cultura italiana" concludeva Bevilacqua.

Il protagonista ternano de "La Califfa" è quindi la pressa da 12 mila tonnellate, un protagonista la cui storia a Terni inizia nel 1934 quando il Governo italiano affida alla Società "Terni" la realizzazione dei programmi di armamento che richiedevano l'allestimento di una nuova flotta di navi da battaglia, per eliminare al più presto le carenze di un'industria che era impiantisticamente debole. Il 17 luglio 1934 la Società Terni decide nell'ambito del progetto di ammodernamento delle infrastrutture di ordinare alla ditta inglese Davy Brothers la pressa da 12 mila tonnellate. L'apporto della pressa è determinante sia nella produzione bellica che in quella civile. Negli anni ottanta la comparsa di alcune cricche, delle sottili fenditure nella traversa

BEVLACQUA TRADUCE NEL FILM IL CONFLITTO DI CLASSE NEI TERMINI DI UN INCONTRO SENTIMENTALE TRA LA VEDOVA DI UN OPERAIO UCCISO DURANTE UNO SCONTRO CON LE FORZE DELL'ORDINE E UN IMPRENDITORE CORAGGIOSO CHE SEGUE UNA SUA PERSONALE "TERZA VIA", TRA GLI OPERAI E I PADRONI.

inferiore, fanno comprendere che ben presto si sarebbe dovuto procedere allo smantellamento della pressa e alla sua sostituzione. Il processo di recupero è cominciato nel 1994 e si è concluso alla fine del 1998. Pochi gior-



ni dopo il termine dei lavori di restauro, il 6 gennaio 1999, questo singolare monumento simbolo della memoria industriale della città, è stato collocato in piazza Dante di fronte alla stazione ferroviaria cittadina.

"La Califfa" è un film che proietta uno dei luoghi simbolo della città di Terni, quindi la grande pressa industriale, nell'immaginario collettivo della settima arte, oltre che un film che ottenne notevoli successi sotto il profilo artistico, vincendo nel 1971 il David di Donatello per il Miglior attore protagonista con Ugo Tognazzi, nel 1972 - il Nastro d'argento per il Miglior regista esordiente ad Alberto Bevilacqua, per la Migliore attrice non protagonista con Marina Berti e nel 1971 il Globo d'oro per il Miglior attore ancora con Ugo Tognazzi.



MEDIA POINT
GROUP

0744 406271 338 3205393

VIA LEOPARDI 28-TERNI

BRONDI
Chi Parla AMEO SMARTPHONE 4G+

139,90€

AMEO SMARTPHONE+

99,90€

Il post Risorgimento e l'industrializzazione

Successivamente all'annessione al **Regno d'Italia** l'amministrazione locale, nello specifico rappresentata dal Commissario per l'Umbria **Gioacchino Napoleone Pepoli**, figlio della principessa Letizia Murat e quindi imparentato anche con Napoleone Bonaparte, già Comandante della Guardia civica di Bologna, insurrezionalista in Romagna e successivamente Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio del Regno d'Italia, puntò molto sulla industrializzazione manifatturiera della nostra città, supportando soprattutto l'idea con la possibilità di sfruttare i potenziali duecentomila cavalli vapore ottenibili dalla grande disponibilità d'acqua presente nella zona. Quasi una ovvietà dato che, basti pensare, per ottenere lo stesso risultato utilizzando dal combustibile fossile, ne sarebbero servite cinque milioni di tonnellate, l'equivalente di quanto avrebbero potuto fornire insieme Francia e Germania. Oltre questo, altro fattore determinante per il destino cittadino, fu la tangibile necessità da parte dello Stato Maggiore di poter disporre di una indu-

stria militare a supporto delle proprie attività e non ultimo, il ricordo della sconfitta subita nella **III Guerra di Indipendenza**. Di tutto questo si fece portavoce il capitano **Luigi Campofregoso** che trovò un'ottima sponda a sostegno delle proprie tesi nel neo-deputato, ed ex garibaldino, **Vincenzo Stefano Breda** che, avvalendosi tra l'altro di una organizzata campagna d'informazione orchestrata sulla stampa nazionale, appoggiò strenuamente l'idea che Terni, anche in considerazione della sua posizione geografica ritenuta altamente strategica, fosse ideale per la realizzazione di uno stabilimento militare. Si arrivò così al **19 marzo del 1874**, giorno in cui fu emanato un Regio Decreto firmato da **Vittorio Emanuele II** che autorizzava l'utilizzo dei fondi già stanziati, parliamo di un milione di lire previste già nel 1866, per la realizzazione di una **Fabbrica d'Armi** a Terni dove, c'è da sottolineare, esisteva già uno stabilimento siderurgico denominato **La Ferriera**. Quasi contemporaneamente alla delibera per la costruzione della Fabbrica d'Armi, e certamente non fu una mera coincidenza, fu il Ministero della Marina a chiedere ed ottenere che sempre a Terni venisse realizzata una acciaieria capace di produrre il materiale per la realizzazione di corazze e parti di cannoni. Il **2 maggio del 1875**, un anno appena dopo la delibera per la sua realizzazione, fu S.E. il **generale Cesare Francesco Ricotti**, lo stesso dell'*Ordinamento Ricotti* che aveva ridisegnato l'esercito in dieci corpi d'armata territoriali e ridotto la leva obbligatoria da cinque a tre anni, a porre la prima pietra della nuova Fabbrica d'Armi e durante la cerimonia fu sempre lui a pronunciare quel discorso che rimarrà poi



consegnato alla storia della nostra città: *"Signori, la cittadinanza di Terni ha voluto onorarmi del mandato di collocare la prima pietra della Fabbrica d'Armi che qui, per voto del Parlamento e determinazione del Re, deve essere impiantata... Tra breve, qui sorgerà un grandioso Stabilimento dello Stato che darà lavoro ed onesto guadagno ad un ragguardevole numero di operai e quindi non lieve vantaggio alla città; e, fornito delle macchine le più perfette e d'ogni mezzo più acconcio, potrà, lo spero, prontamente gareggiare colle più rinomate fabbriche d'armi dell'estero, sia per quantità come per qualità dei prodotti... Con questa convinzione, in nome di S.M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele II pongo la prima pietra della Fabbrica d'Armi di Terni."* Inaugurato nel 1880 questo nuovo insediamento industriale, primo in Italia del suo genere e capace nelle intenzioni di emancipare la nazione rispetto alla fornitura di armi dall'estero, occupava, ed occupa tutt'ora, una superficie che lo Stato aveva concesso in modo gratuito al Comune. L'area situata lungo la strada che conduceva verso la Valnerina ospitava un fabbricato principale ed una serie di laboratori oltre che un poligono di tiro di duecento metri di lunghezza, idoneo alla prova delle armi. Ingegneristicamente l'impianto era all'avanguardia; basti pensare che la forza motrice, pari ad oltre mille cavalli vapore, giungeva agli alberi principali che attraversando longitudinalmente i laboratori, la distribuivano successivamente a quelli secondari ed ai loro rimandi. L'apertura di questo nuovo insediamento industriale portò con sé la necessità di mano d'opera e questo fece sì che Terni divenne oggetto di una forte immigrazione di maestranze provenienti



eaTech
SERVIZI ICT ALLE IMPRESE

STR. DI RECENTINO, 5 05100 TERNI
TEL. 0744 1981280 FAX. 0744 088798
WWW.EATECH.IT INFO@EATECH.IT



BRILLIANT SERVICE

LAVANDERIA SELF-SERVICE

Si effettua ritiro e consegna a domicilio

Lavaggio 8kg / 14 kg / 18 kg • Asciugatura 20 kg / 14 kg • Lavaggio Pet
Lavaggio piumoni • Riparazioni sartoria • Stireria
Noleggio biancheria per parrucchieri, ristoranti, estetica, fisioterapisti

APERTI 365 GIORNI 8:00-24:00 • Terni - Viale dello Stadio



AMPIO
PARCHEGGIO
SUL RETRO



principalmente da Torino, Brescia e Torre Anunziata. Lavorare alla Fabbrica d'Armi rappresentava anche una posizione privilegiata rispetto agli altri; intanto la fatica fisica a cui si era sottoposti non era paragonabile rispetto a quella degli altri opifici, le stesse condizioni di lavoro erano migliori e più sane, i locali ampi e quasi totalmente privi di rumori, si era dispensati dal servizio militare in caso di guerra, c'erano delle agevolazioni sui biglietti ferroviari, insomma, si era quasi parte di un'élite operaia con a disposizione un dopolavoro, una cooperativa di consumo ed una società di mutuo soccorso. Tante le storie in città a dipingere questa posizione privilegiata relativa ad una vera e propria fabbrica modello: **All'Acciaieria colla berretta, alla Reggia colla bombetta!** si cantava... Quella che non era ammessa, o per lo meno molto limitata, era la partecipazione alla vita pubblica e sindacale e questo, in una città come Terni caratterizzata da un'anima politica vigorosa, strideva non poco. Una delle prime realizzazioni interne alla Fabbrica d'Armi fu quella relativa al fucile **Vetterli mod. 1870** ma la svolta avvenne nel 1891 quando fu progettato, e si partì poi con la produzione, del **mod. 91 cal. 6,5**, il famoso **Carcano**, dal nome del capotecnico Salvatore Carcano che fu parte della commissione che lo deliberò. Lo sviluppo della Fabbrica d'Armi fu rapido ed esponenziale, basti pensare che nel 1918 vi erano impiegati oltre settemila lavoratori dei quali più di tremila

donne, tutti su due turni da dodici ore. Un episodio legato a questo fucile che molti forse non conoscono, è quello inerente all'assassinio del presidente americano **John Fitzgerald Kennedy** avvenuto a Dallas, in Texas, il 22 novembre del 1963. Nel marzo dello stesso anno **Lee Harvey Oswald** utilizzando l'identità di comodo **A. Hidell**, acquistò per corrispondenza un fucile Carcano Mod. 91/38 ed è ufficialmente accettato che fu proprio questo fucile ad essere utilizzato all'interno del **Texas School Book Depository** per assassinare il presidente Kennedy al suo passaggio insieme al corteo di auto che lo accompagnava. Il fucile di Oswald è lo stesso che per anni ha rappresentato l'arma lunga d'ordinanza delle forze armate italiane e l'esemplare in suo possesso fu **fabbricato proprio a Terni nel 1940**. Detto questo, e tornando a fatti più attinenti all'epoca che stiamo trattando, quella post-risorgimentale, c'è da dire che lo sviluppo industriale della nostra città aveva necessità di essere supportato dall'energia che nelle intenzioni doveva essere fornita dalle acque presenti in grande quantità. Fu così che nel 1872, lo stesso comune decise la realizzazione a proprie spese del **Canale Nerino**, una derivazione capace di convogliare e sfruttare appunto le acque del Nera. Ciò che ne resta oggi è visibile a circa due chilometri lungo la Strada Valnerina dopo essere usciti da Terni: la diga del bacino e l'imbocco. Progettato da **Adriano Sconocchia**, era in grado di prelevare l'acqua a

quota 136 metri e portarla a 118 con una portata di circa 27 metri cubi al secondo. Una concessione governativa ne prevedeva lo sfruttamento e questa nuova realizzazione che garantiva quella energia necessaria al movimento delle macchine, diventò molto attrattiva per diversi industriali dell'epoca: **Mazzoni, Lucowich, Cini**, il genovese **Centurini** sono soltanto alcuni di quelli che intravidero l'opportunità di far fortuna a Terni. L'acqua e la sua forza rappresentavano linfa vitale, beni preziosi da condividere: alla Fabbrica d'Armi vennero destinati 8,5 mc, a tutte le altre il resto tra cui 8 mc

allo Jutificio Centurini e 7 al Lanificio Gruber. Non solo quindi alimentare nuove opportunità ma anche rivitalizzare quelle già esistenti come il **Lanificio Gruber** appunto. L'opificio, opera dei fratelli Fonzoli che lo realizzarono nel 1846, visse di alterne vicende ed era localizzato non lontano dalla ex Ferriera Pontificia, occupandosi in principio della sola realizzazione di filati in cotone. Dopo la creazione di una prima società con la famiglia Guillaume nel 1856 conosce un importante sviluppo con l'utilizzo di oltre 120 telai ai quali lavorano un centinaio di donne ma è successivamente, a seguito della cessione a favore del **Lanificio Gruber & C.** nel 1870, che conobbe una espansione che lo portò alla costruzione di ben cinque corpi di fabbrica arrivando ad occupare una superficie di circa 65.000 mq. Dopo la Fabbrica d'Armi nascono così lo **Jutificio Centurini** e le **Acciaierie**. Imprenditori importanti, i cui nomi risuonano tutt'oggi nella toponomastica cittadina, contribuiscono a cambiare il volto di questa valle situata a sud dell'Umbria, di questa che da sempre era stata una città di frontiera. Nel 1879 **Cassian Bonn**, un industriale belga, acquista da **Giovanni Lucowich** la fonderia di sua proprietà e nel 1881 fonda la **Società degli Altoforni e Fonderia di Terni** e poi, successivamente, era il 1886, si unisce a **Vincenzo Stefano Breda** in un progetto destinato a fornire acciaio al Ministero della Marina per la realizzazione di corazze e cannoni per le navi da guerra. Nel 1884 **Alessandro Centurini** inizia la costruzione di un lanificio e jutificio capace di trasformare la canapa, materia prima proveniente dall'India e trasportata dal porto di Ancona, in filati e sacchi da imballaggio tramite macchinari importati dall'Inghilterra, nel 1890 **Antonio Bosco** inaugura uno stabilimento per la produzione di macchinari destinati all'agricoltura e poi, nel 1896, fonda la **Società Italiana del Carbuo di Calcio**, Acetilene ed altri Gas al tempo leader nella produzione del carbuo di calcio ma anche nella gestione di centrali idroelettriche. In tutto questo nel 1883 viene aperta la **ferrovia Terni-Sulmona** e al nostra città entra negli annali per essere la quarta in Italia ad essere dotata di illuminazione pubblica ad elettricità. È del 1901 l'istituzione della **Camera del Lavoro**.



CBF Laboratori

☎ 0744 1923202
Via della Stazione
Montecastrilli (TR)

Analisi degli inquinanti ambientali e alimentari

Fumi • Polveri • Fibre • Acqua • Alimenti

I nostri plus

Attenzione continua alle esigenze dei nostri clienti

Formazione continua dei nostri collaboratori

Attrezzature e macchinari di ultima generazione per servizi di accurata qualità

Sponsor Ufficiale

A.S.D. Drago Boxing

"Nello Sabbati"

Narni (Tr)



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

San Gemini (TR)

via E. Fermi, 20

tel. 0744 241761

fax 0744 244517

info@sipacegroup.com

www.sipacegroup.com

R'ESTATE A TERNI

FESTA DELLE ACQUE – PIEDILUCO

Sabato 3 luglio

Ore 10-13 e ore 16-20 - **Mostra del pittore Carlo Montarsolo**

Cascata dei Colori a Marmore

Ore 17 - **Zigzagando Pe Lu Borgo Con La Graziella**. Gara con la graziella. 4° Gran Premio Internazionale città di Piediluco. Ritrovo presso il primo ingresso parcheggio. Quota di partecipazione 10 euro.

Ore 17.30 - **Premiazione balconi fioriti e illuminati con merenda**, Campo Sportivo ASD Marmore in Via Mazzelvetta

Ore 18 - **Colori, profumi, sapori**, Break Bar gelato artigianale a Marmore

Ore 18 - **Rilassar.Si in riva al lago**, Centro Remiero Piediluco, studio di fisioterapia DamSi. Info e adesioni al numero 328.6227036 entro il 25.06.2021

Ore 18.30 - **Saggio musicale dei musicisti di Marmore e non**, presso il Campo Sportivo ASD Marmore in Via Mazzelvetta

Ore 20 - **Serata magica** ristoranti di Piediluco e punti gastronomia a Marmore

Ore 21 - **Spettacolo musicale e cabaret della Band Sgominare L'Impuro**, Terrazza Miralago - Piediluco.

Domenica 4 luglio

Ore 8.30 - **Escursione eremo della Madonna dello Scoglio**, Ritrovo a Piazza della resistenza Piediluco per caffè in compagnia. Ore 9 - "Un posto da amare" Percorso naturalistico e culturale Sentiero 5 museo di archeologia industriale e Marmore a cura della Pro Loco Marmore Trekking

Ore 10 - **Passeggiata in mountain bike** con pranzo al sacco parco fluviale di Arrone

Ore 15.30 - **Il "miglio di birra"** a cura ASD "quelli dello sport Piediluco" parco fluviale di Arrone (area rafting) Partecipazione 5 euro.

Ore 18-23 - **La Casina Delle Rose**, Lu Spiaz-zittu de Caio Piediluco - Esposizione prodotti artigianali e artistici realizzati dagli ospiti dei Centri Diurni di salute mentale a cura della Comunità Casa del Giovane di Piediluco.

Ore 19 - **Spettacolo teatrale con Stefano De Majo** - Centro Nautico Paolo D'Aloja Piediluco

Ore 21 - **Laboratorio di Archi dell'ISSM Briccialdi di Terni Terrazza Miralago a Piediluco**. All'apertura premiazione concorso vicoli e balconi fioriti di Piediluco

Ore 21-22 - Spettacolo teatrale narrante per



bambini di Andrea Magnaroni su Leonardo da Vinci "giullare Silvestro e Leo Da Vinci" con zucchero gratuito filato per bambini. Piazzetta adiacente Proloco Piediluco

10 Luglio

Ore 18:00, Chiostro ex Monastero di Santa Cecilia, **QUINTETTO TALENTI D'ARTE**: Gionatan Scoppetta violino, Antonio Metelli violino, Lucia Di Veroli viola, Paolo Mariani violoncello, Luca Matassoni contrabbasso; musiche di A. Salieri, A. Vivaldi, W. A. Mozart

16 Luglio

Ore 20:45, Teatro Romano Carsulae, Carsulae Teatro 2021, **CON I PIEDI PER TERRA**, Simone Mazzilli, Un viaggio nell'anima dei Monti Martani, musiche di Tranceltic con Maurizio Serafini e Luciano Monceri, da un'idea di Gian Luca Diamanti. Produzione Associazione Stefano Zavka. In collaborazione con Festival Vette in Vista.

25 Luglio

Ore 20:45, Teatro Romano Carsulae, Carsulae Teatro 2021, **Prometeo da Eschilo**, adattamento e regia di Patrick Rossi Gastaldi con Eduardo Siravo, Ruben Rigillo, Silvia Siravo, Gabriella Casali e Alessandro D'Ambrosi; musiche originali Francesco Verdinelli; produzione Associazione Culturale Laros.



FAUSTO MODA
San Gemini

SALDI

